



**Beppe Caschetto**

presenta

un film di

**Francesco Bruni**

# SCIALLA!

**(stai sereno)**

una produzione

IBC MOVIE

in collaborazione con RAI CINEMA

con

**Fabrizio Bentivoglio**

**Barbora Bobulova**

**Vinicio Marchioni**

**Filippo Scicchitano**

Film realizzato con il sostegno della DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

Durata: 95'

Distribuito da



**Ufficio stampa**

Studio Nobile Scarafoni  
Via della Croce 44 – 00187 Roma  
06.69925096/104 – fax 06.69782905  
[info@studionobilescarafoni.it](mailto:info@studionobilescarafoni.it)

**Ufficio stampa 01 Distribution**

Piazza Adriana 12 – 00193 Roma  
06.684701 - fax 066872141  
Annalisa Paolicchi: [a.paolicchi@raicinema.it](mailto:a.paolicchi@raicinema.it)  
Rebecca Roviglioni: [r.roviglioni@raicinema.it](mailto:r.roviglioni@raicinema.it)  
Cristiana Trotta: [c.trotta@raicinema.it](mailto:c.trotta@raicinema.it)

Materiali stampa disponibili su [www.studionobilescarafoni.it](http://www.studionobilescarafoni.it) e [www.01distribution.it](http://www.01distribution.it)

*crediti non contrattuali*

## **CAST TECNICO**

Regia	Francesco Bruni
Soggetto	Francesco Bruni Gianbattista Avellino
Sceneggiatura	Francesco Bruni
Suono in presa diretta	Mario Iaquone
Casting	Elisabetta Boni
Aiuto regia	Alessandro Casale
Costumi	Cristina La Parola
Scenografia	Roberto De Angelis
Musiche	Amir Issaa & Ceasar productions
Montaggio	Marco Spoletini
Direttore della Fotografia	Arnaldo Catinari
Organizzatore generale	Attilio Moro
Sviluppo progetto	Anastasia Michelagnoli
Produttore esecutivo	Rita Rognoni per Pupkin Production
Prodotto da	Beppe Caschetto
Una produzione	IBC Movie
In collaborazione con	Rai Cinema

## **CAST ARTISTICO**

Bruno	Fabrizio Bentivoglio
Tina	Barbora Bobulova
Luca	Filippo Scicchitano
Poeta	Vinicio Marchioni
Carmelo	Giuseppe Guarino
Prince	Prince Manujibeya
Marina	Arianna Scommegna
Valerio	Giacomo Ceccarelli
Prof.ssa Di Biagio	Raffaella Lebboroni

## **SINOSI**

*Un padre ed un figlio che non si conoscono – tutti e due a loro modo borderline - sono costretti ad una convivenza forzata di alcuni mesi, durante i quali impareranno molte cose l'uno dall'altro.*

Bruno Beltrame ha tirato i remi in barca, e da un bel po'. Del suo antico talento di scrittore è rimasto quel poco che gli basta per scrivere su commissione "i libri degli altri", le biografie di calciatori e personaggi della televisione (attualmente sta scrivendo quella di Tina, famosa pornostar slovacca divenuta produttrice di film hard); la sua passione per l'insegnamento ha lasciato il posto ad uno svogliato tran-tran di ripetizioni a domicilio a studenti altrettanto svogliati, fra i quali spicca il quindicenne Luca, ignorante come gli altri, ma vitale ed irriverente. Un bel giorno la madre del ragazzo si fa viva, come un fantasma dal passato, con una rivelazione che butta all'aria la vita di Bruno: Luca è suo figlio, un figlio di cui ignorava l'esistenza.. Non solo: la donna è in procinto di partire per un lavoro di sei mesi da cooperante in Africa, e il ragazzo non può e non vuole certo seguirla laggiù. La donna chiede a Bruno di ospitare a casa sua il ragazzo, e di prendersi cura di lui, ma senza rivelargli la sua vera identità.

Inizia così una convivenza improbabile fra l'apatico ex-professore e l'inquieto adolescente, sei mesi durante i quali Luca si troverà a confrontarsi con una figura maschile adulta e Bruno, suo malgrado, non potrà fare a meno di prendersi cura di quel figlio segreto, che oltretutto sembra destinato ad infilarsi in un grosso guaio...

## NOTE DI REGIA

*Mi chiedevano da settimane le consuete note di regia da inserire nella cartella stampa. Scrivi e riscrivi, pensa e ripensa, francamente non trovavo il modo di riempire quella ventina di righe: ringraziamenti a questo e quello? Fumose teorie sui massimi sistemi del cinema? o peggio ancora: elenco di film e cineasti di riferimento, con inevitabile paragone tutto a mio discapito?*

*Alla fine ho tirato fuori dal cassetto un mio diario di lavorazione, una moleskine di appunti di set, che a rileggerla mi è sembrata curiosa e forse anche divertente. Sicuramente originale. Eccone alcuni estratti.*

24/8/2010: primo giorno di riprese. Arrivo sul set – al Liceo Virgilio - un'ora prima dell'orario previsto. Raffaella, che è di prima scena, mi ripete "stai calmo", con lo stesso tono con cui lo dice a nostro figlio. Vladi mi deve fermare perché mi metto a spostare i banchi: l'attrezzista è lui. Quando finalmente tutto è pronto, mi metto a sedere su una seggioletta davanti al monitor, con la cuffia in testa. Alessandro chiama "motore!", Mario risponde "partito!", io mi faccio coraggio e urlo "azione!". Sconcerto generale, mentre Melissa mi spiega con pazienza che devo aspettare il ciak.  
(...in compenso Filippo sembra non aver mai fatto altro in vita sua...)

1/9/2010: Melissa mi spiega per la settima volta la questione dello scavalco di campo.

7/9/2010: appena arrivato sul set, mi rigiro fra le mani lo stralcio di sceneggiatura da girare; sbuffo, occhi al cielo, tirando dei gran fregghi di penna sulle pagine, finché Arnaldo, passandomi accanto, mi fa: "Ce l'hai con lo sceneggiatore?"

15/9/2010: mercoledì di Champions' League, gioca l'Inter. A pausa, Fabrizio si chiude nella saletta di un bar di San Saba a consumare la cena davanti alla tivù. Solo. Ad un certo momento, da lì dentro giungono urla belluine di esultanza. Filippo e i macchinisti – tutti romanisti sfegatati - scuotono la testa.

21/9/2010: la nemesi si abbatte su Fabrizio, che è costretto a girare, per un intero pomeriggio, una scena in cui va in motorino dietro a Filippo cantando "Grazie Roma" (la scena poi non verrà montata). Ne esce provato.

22/9/2010: Alessandro mi spiega per la ventiduesima volta la questione dello scavalco di campo. Io annuisco con convinzione, ma lo sguardo vacuo mi tradisce.

30/9/2010: è il mio compleanno. Vengo festeggiato nella pausa. Come ho fatto a vivere 49 anni senza queste persone intorno?

4/10/2010: quando c'è Tina (Barbora) sul set, tutti si danno un contegno, me compreso. Si prova la scena in cui lei tenta, con i suoi modi spicci, di sedurre Bruno (Fabrizio), il quale si ritrae spaventato. Sospiri e commenti a mezza voce fra i rudi uomini di set. Qualcuno dice: "Ma come se fa a dè de no a 'na donna così?". A sorpresa, un altro replica: "Te pare facile, così da un momento all'altro? Vorrei vedé te al posto suo."

8/10/2010: fine riprese. Abbracci e baci, e lacrime. Piangono anche gli uomini più rudi. Raffaella, che è poco incline ai sentimentalismi (ma anche un po' gelosa, secondo me) dice che succede così su tutti i set, specie quando sono stati pagati puntualmente. Sarà. Io sono triste, un po' ubriaco di emozioni. In sette settimane ho imparato un sacco di cose sulle persone e sul cinema (ma lo scavalco di campo, quello resta ancora misterioso).

Francesco Bruni

## INTERVISTA A FRANCESCO BRUNI

***Partiamo dal titolo Scialla!. Un neologismo insolito, perfino misterioso, sconosciuto ai più e specie ai non giovanissimi. Sicuramente mutuato dallo slang dell'ultima generazione. Come tradurrebbe questa espressione gergale nella lingua corrente italiana?***

Nel gergo giovanile romano significa "stai calmo, rilàssati"; più o meno come il "take it easy" americano. Secondo alcuni è derivato dall'arabo *inshallah*. Per me è un'espressione che ha diverse valenze: sorvolando sul fatto che i miei figli me la rivolgono in media una ventina di volte al giorno, mi piace l'invito alla moderazione e al quieto vivere che contiene; infine, la considero anche una sorta di manifesto poetico. Dopo aver a lungo riflettuto sull'aggettivo da associare alla parola commedia per definire il mio film, alla fine ho avuto un'illuminazione: *Scialla!* è proprio un classico esempio di *commedia scialla*.

***Veniamo subito ai due protagonisti, Fabrizio Bentivoglio e il giovane Filippo Scicchitano. Il primo, nella realtà milanese, ha nell'accento una forte connotazione veneta, sembra quella con cui lo conoscemmo nel film tutto padovano di Mazzacurati La lingua del santo. Qui quali sono le ragioni di questa cadenza? E invece come ha trovato lo straordinario giovane interprete di Luca, per la prima volta sullo schermo?***

Con Fabrizio abbiamo pensato che una calata nordica potesse aiutarlo a costruire la caratterizzazione del personaggio; il veneto (padovano, per l'appunto) è una musica che lui conosce molto bene, e che in me suscita immediato buonumore.

Per quanto riguarda Filippo, le cose sono andate secondo l'aneddotica classica: è venuto al provino (ne ho fatti centinaia, soprattutto nelle scuole) ad accompagnare un amico; gli hanno dato delle battute di servizio, rideva come un matto. Il suo sorriso e il suo sguardo mi hanno conquistato subito.

***Il tema principale del rapporto padre-figlio è collocato all'interno della cornice scolastica, papà professore e figlio studente liceale. La scuola è un ambiente ricorrente e scrutato da vicino da registi, scrittori e sceneggiatori italiani, pensiamo a Luchetti, Starnone e Lodoli tra gli altri. Da cosa deriva in generale questo interesse e nel suo caso in particolare?***

La scuola è la base della società democratica, un punto di contatto fra classi sociali ed etnie, un grande laboratorio di convivenza, di crescita personale e civile. Dal punto drammaturgico, perciò, è una fonte di spunti continua ed inesauribile. Nel mio caso, poi, visto che il film ha al centro proprio il processo educativo di un ragazzo e il suo rapporto con la cultura, era una tappa obbligata del racconto.

***Lei è stato e continua ad essere prolifico sceneggiatore per autori e titoli di prima fila sia cinematografici che televisivi (Virzì, Calopresti, Francesca Comencini, Monteleone, la fiction Montalbano). Ora arriva ad esordire alla regia. Lo desiderava da tempo ma non si presentava l'occasione giusta, oppure si è manifestata d'improvviso senza la necessità di rifletterci troppo? Per meglio dire: ha pensato lei di proporre ad un produttore il suo soggetto o è stato viceversa invitato a scrivere e stavolta anche a dirigere un film?***

È semplicemente successo che, per la prima volta da quando ho intrapreso questo mestiere, un produttore – Beppe Caschetto - mi ha chiesto di scrivere una commedia in totale libertà, e senza un regista accanto. Inevitabilmente, ho scritto ciò che mi stava più a cuore, che mi riguardava più da vicino. Ed inconsciamente – forse – ho apparecchiato una storia semplice, con pochi personaggi, ideale per un esordio. A copione ultimato mi sono accorto che avrei sofferto molto ad affidare questa storia a qualcun altro. Beppe – che secondo me aveva architettato la trappola fin dall'inizio - mi ha dato l'ultima spintarella proponendomi di dirigere il film.

***Per restare al suo debutto, cosa potrà determinare la sua volontà di procedere ad altre regie? Il successo commerciale di Scialla!, l'apprezzamento critico, riconoscimenti festivalieri?***

Tutte queste cose, spero! Dovendo scegliere, mi piacerebbe che il film individuasse una sua fetta di pubblico, anche minoritaria, ma potenzialmente fedele. Uno zocchetto duro di spettatori che aspetteranno pazienti e fiduciosi un altro film così. Ho la sensazione che nel parlamento – peraltro affollato - della commedia italiana, fra le ali estreme della commedia commerciale e di quella autoriale ci sia un bello spazio vuoto, o quasi. Mi piacerebbe accomodarmi lì, almeno per qualche mandato.

***Come sceneggiatore lei è assimilabile nel senso più nobile del termine agli autori della brillante stagione della Commedia all'italiana (Age e Scarpelli, Scola, Monicelli, Risi, Salce). Insieme a Paolo Virzì, Luchetti e Archibugi per citarne alcuni, si sente davvero erede di quella comunità artistica allora piuttosto coesa nel tratteggiare, spesso con amarezza e ironia pungente, il costume dei "nuovi italiani"?***

L'accostamento a quella scuola è per me un grandissimo onore, ma per il momento mi sembra che lo si possa proporre solo per quanto riguarda alcuni film che ho scritto, specie con Paolo Virzì. Ma ovviamente quell'insegnamento è ormai parte di me, e quindi mi è venuto naturale prendere spunto dall'osservazione della realtà, dare ai personaggi sfaccettature anche contraddittorie e non necessariamente positive, ma soprattutto tenere sempre presente il primo comandamento del mio caro maestro Furio Scarpelli: che non si fa buona commedia senza un contrappunto serio, anche drammatico.

**Lei ha un figlio liceale ed una figlia ancora teenager che frequenta le Medie. Chi influenza di più l'uno l'altra nella scelta dei film da vedere? E quali autori, quali generi, rientrano tra i suoi favoriti, quelli per i quali appena escono sente l'urgenza di entrare in una sala cinematografica?**

I miei figli sono appassionati di cinema, e hanno i loro gusti. Con un diciassettenne ed una tredicenne bisogna andarci cauti, perché un consiglio sbagliato ti può costare anni di credibilità faticosamente costruita. Mio figlio ha apprezzato alcune dritte: *L'odio* di Kassovitz (che infatti cito nel film), *Fa' la cosa giusta* di Lee; con mia figlia ho giocato con successo la carta *Juno*, un film che ha un angolino speciale anche nel mio cuore. Negli ultimi anni, il cinema indipendente americano mi ha regalato belle sorprese: oltre al film di Reitman, ho apprezzato molto *Broken Flowers*, *Lost in translation*, e di recente *I ragazzi stanno bene*. Sono anche un fan – ma chi non lo è? - di Allen, di Altman, del primo Scorsese, di Loach e Leigh, di Kaurismaki; in gioventù ho spasimato per Wenders, all'epoca del Centro Sperimentale ero pronto a battermi con chi avesse anche solo messo in discussione l'indiscutibile Kieslowski.

Ad ogni modo, quando si tratta di scegliere un film, do sempre la precedenza al cinema italiano d'autore, ed ultimamente è raro che io rimanga deluso.



## INTERVISTA A FABRIZIO BENTIVOGLIO

***Qual è stato il motivo che l'ha portata ad interessarsi a Scialla! e a volerlo interpretare?***

Innanzitutto l'argomento affrontato, il rapporto padre/figlio che lega due persone in un primo tempo inconsapevoli del loro legame di sangue: Bruno, il mio personaggio, è un professore solitario e schivo, rifugiato nelle ripetizioni private e nella scrittura sotto falso nome di biografie di personaggi celebri. Luca è uno dei suoi allievi, un quindicenne irrequieto, ribelle, insofferente alle regole ma pieno di vitalità, cresciuto senza un padre e alla ricerca di una guida. Quando Bruno scopre che Luca è suo figlio si ridesta dal letargo dando un'improvvisa accelerazione alla sua flemma.

***Secondo Francesco Bruni i due protagonisti così lontani tra loro saranno costretti ad una convivenza forzata che implicherà per ciascuno l'accettazione dell'altro e un percorso di crescita. Lei invece come definisce il rapporto tra Bruno e Luca?***

Difficile, all'insegna dello scetticismo e della diffidenza, ma capace col tempo di trasformarsi in cura reciproca: sia per l'adulto in crisi, senza punti di riferimento professionali e sentimentali, sia per il ragazzo che di punti di riferimento non ne ha mai avuti. Bruno cercherà di aiutare Luca a uscire dai guai in cui si imbatte e lo sfiderà per fargli ritrovare orgoglio e sicurezza. Nel film c'è la problematica della paternità che più o meno tutti conosciamo, anche i padri tardivi come me: in fondo vivere con *sciallanza* consiste in una serenità e in una rilassatezza che si raggiunge con la vita, un traguardo.

***Che rapporto si è creato con Francesco Bruni?***

Non avevamo mai lavorato insieme direttamente ma avevo recitato in film sceneggiati da lui come *La parola amore esiste* di Mimmo Calopresti. Ci conosciamo da oltre 20 anni, fin da quando lui da ragazzo era arrivato a Roma da Livorno per frequentare i corsi di sceneggiatura del Centro Sperimentale di Cinematografia. Anche se poi la vita ti porta a perderti e a frequentarti meno, tra di noi c'è una complicità amicale di vecchia data, che poi trasportata sul lavoro fa sì che delle parollette di carta diventino umane, patrimonio di una persona. Non è detto che questo accada sempre, anzi, abbiamo prova che non si tratta mai di eseguire il compito trascrivendo il copione per immagini ma semmai di reinterpretarlo, di usarlo come traccia per svilupparlo ed ampliarlo il più possibile con la vita.

***È stato importante il tono di commedia scelto per questa storia?***

Moltissimo. Come sceneggiatore Bruni ha un suo stile di scrittura molto personale che poi magari si stempera nelle varie personalità dei diversi registi per cui di volta in volta scrive (Paolo Virzì, Mimmo Calopresti, Alberto Sironi): quando scrive per se stesso, però, quel tono si accentua e diventa il suo. Credo che *Scialla!* abbia il suo punto di forza in un umorismo leggero ed intimo e che sia una commedia che non vive tanto di battute e di gag ma di situazioni. La

*Scialla!*

definirei una commedia agrodolce se non avessi timore che quell' "agro" fosse scambiato per drammatico, anche se il dramma c'è, inteso come difficoltà nell'assumersi la responsabilità di una persona per tutta la vita. La sintonia tra me e Francesco in questo caso è nata forse anche grazie alla passione comune per quell'aspetto di commedia buffa che a me non capita di trovare tutti i giorni: quasi sempre vengo chiamato ad alleggerire una "pesantezza", una drammaticità che sembrerebbe eccessiva. Su quest'aspetto del mio lavoro credo di essere ancora in credito, l'esatto contrario rispetto a un attore comico che invece vorrebbe recitare in un ruolo drammatico. Non piace a nessuno essere "incasellato" in uno stereotipo e un attore cosiddetto "serio" è sempre contento di misurarsi in un ruolo più leggero come facevano i nostri grandi padri, da Tognazzi a Sordi a Mastroianni e così via.

### ***Come si è trovato invece con Barbora Bobulova?***

Gli attori godono nell'affrontare sfide diverse da quelle a cui sono abituati. Normalmente gli si chiede di ripetere all'infinito i soliti cliché ma è molto più stimolante rimettersi in gioco sempre in modo nuovo. Conoscevo Barbora solo da spettatore e la stimavo molto ma non avevo mai recitato insieme a lei. Avere l'opportunità di farlo è stato un vero piacere, anche con lei è nata una sintonia bella e naturale che credo si noti con una certa evidenza quando siamo in scena.

## **INTERVISTA A BARBORA BOBULOVA**

### ***Che cosa le ha fatto capire che questo film poteva rappresentare per lei un'occasione stimolante?***

Ho trovato casualmente il copione di *Scialla!* in casa perché mio marito è l'aiuto regista del film e lo aveva con sé, l'ho letto di nascosto per curiosità e mi sono subito innamorata sia della storia sia del personaggio di Tina. Ho chiesto allora a Francesco Bruni di incontrare anche me insieme alle varie altre attrici che stava cercando per interpretare quella parte. Francesco ha acconsentito con una certa curiosità e dopo il provino è rimasto -per fortuna- a sua volta entusiasta. Anche io sono vittima di tanti pregiudizi e confesso che all'inizio, quando ho saputo qual'era la professione di Tina, non avevo nessuna curiosità o aspirazione verso questo ruolo. Poi però, leggendo il copione, ho scoperto una bellissima storia e un personaggio che nonostante le apparenze era fuori dagli schemi e dai cliché, e che si è rivelato uno dei più belli che io abbia mai interpretato finora.

### ***Che cosa le è piaciuto maggiormente di Tina?***

Soprattutto il fatto che avesse una storia personale che poteva rappresentare per lei qualcosa di tragico ma che riusciva ad affrontare con ironia e disincanto. La metafora che lei usa per raccontarsi è: "sono entrata nelle fogne tappandomi il naso e ne sono uscita con un tesoro". È un personaggio che ha tutta la mia simpatia, mi sono divertita molto a cercare di rendere la sua naturalezza e la gamma diversa di colori che porta con sé: accanto ad una certa volgarità è capace anche di rivelare una tenerezza di fondo ed una particolare filosofia di vita che renderà dubbioso il professore e lo aiuterà a sciogliere certi nodi.

### ***Che rapporto si crea tra lei e il protagonista che sbarca il lunario come ghostwriter di celebrità e viene incaricato di scrivere sotto pseudonimo la sua biografia?***

Bruno è un intellettuale frustrato, una persona irrisolta, incapace di gestire la vita pratica e all'eterna ricerca di qualcosa. Tina invece pur avendo avuto una vita piuttosto assurda si è costruita un'esistenza molto più stabile e concreta, è riuscita grazie alla sua forza e alla sua vitalità a trovare un posto dove è felice. Grazie al suo modo di essere libero, concreto e disincantato e confrontandosi con lui sulle rispettive esperienze, come avere dei figli coetanei, lei riuscirà a smuoverlo da un certo torpore e a farlo mettere in discussione, portandolo a riflettere sulla sua intera esistenza.

### ***Come è stato lavorare con Francesco Bruni?***

Francesco non sembrava un regista esordiente, non ho mai avuto questa sensazione. Si è rivelato una persona dolce e tenera con noi attori e mi è piaciuto il rapporto che ha instaurato da subito con tutta la troupe, eravamo come una famiglia in un'atmosfera rilassata e divertente.

### **Avete aggiunto qualcosa sul copione?**

Era già tutto ben definito ma abbiamo lavorato a lungo sul look giusto per Tina. Volevamo evitare i cliché e quindi abbiamo impiegato moltissimo tempo per le ricerche sul make up e la capigliatura. Inizialmente guardandomi allo specchio ero un po' sconcertata perché mi sentivo un'altra persona, ma quando ti confronti con un copione ben scritto è un piacere farlo, tutto diventa più facile. Quando poi Francesco mi ha chiesto se mi sentissi in grado di suonare il piano in una sequenza mi sono sentita particolarmente messa alla prova: era da bambina che non suonavo! Per quella scena ho studiato molto e il personaggio ha acquisito un tocco in più: quando il protagonista entra nella casa di questa produttrice di film porno nessuno si aspetta di trovare una signora concentrata al pianoforte su Chopin.

### **Come si è trovata con Fabrizio Bentivoglio?**

È un grandissimo professionista, un tipo che ti ascolta, ti guarda in scena e cerca la maniera migliore per rapportarsi con gli altri. Non ci conoscevamo, siamo entrambi due tipi molto riservati, ma io preferisco le persone fatte così a quelle invadenti. Ognuno stava un po' sulle sue ma quando eravamo in scena ci incontravamo veramente e nasceva una comunicazione reale e profonda.

### **Quali sono secondo lei caratteristiche più tipiche di Bentivoglio?**

È un attore molto poco italiano rispetto a tanti altri, estroversi oltremisura. Sembra che faccia poco o nulla in scena perché ha una recitazione asciutta, ma è molto efficace, ha una forza interiore che comunica e che si sente. A me piace molto chi recita così, provengo dalla scuola attoriale slovacca che si basa più su questo tipo di lavoro piuttosto che sulla tendenza ad esteriorizzare tutto.

### **È stato importante mantenere in scena un tono di costante leggerezza?**

Sì! Non è un film drammatico ma affronta temi importanti. Diciamo che è una "tragicommedia", a mio parere il tipo migliore di commedia possibile: ti fa ridere ma anche riflettere, a distanza di tempo. Si parla di temi importanti come quelli generazionali, il rapporto tra genitori e figli, la vita delle donne, la condizione femminile, tutti argomenti da affrontare in teoria solo in modo drammatico. Nel nostro film a mio parere viene detto tutto ma in chiave ironica.

### **Si sente a suo agio con la commedia, in genere?**

Mi sento più "a casa" nei film drammatici, ho cercato di dare leggerezza ai personaggi che ho interpretato in due recenti commedie - *Immaturi* di Paolo Genovese e *La bellezza del somaro* di Sergio Castellitto - ma la mia formazione e le mie radici sono diverse. Quando mi confronto con una commedia ho più difficoltà a credere nelle situazioni, ma se è scritta bene mi sento facilmente a mio agio, forse anche perché è più difficile essere leggeri che drammatici... ammiro tanto i grandi comici che riescono a far ridere.

# **FRANCESCO BRUNI**

**(Regia)**

## **REGIA**

2011 *Scialla!*

## **SCENEGGIATURA**

### **CINEMA**

2010 <i>La prima cosa bella</i>	Paolo Virzì
2009 <i>La matassa</i>	Ficarra, Picone, Avellino
2008 <i>Matrimoni e altri disastri</i>	Nina Di Maio
2007 <i>Tutta la vita davanti</i>	Paolo Virzì
<i>Il 7 e l'8</i>	Giambattista Avellino
<i>N, io e Napoleone</i>	Paolo Virzì
2006 <i>4 4 2</i>	registi vari
2002 <i>Adelmo torna da me</i>	Carlo Virzì
2001 <i>Le parole di mio padre</i>	Francesca Comencini
<i>My name is Tanino</i>	Paolo Virzì
<i>La felicità non costa niente</i>	Mimmo Calopresti
<i>Nati stanchi</i>	Dominick Tambasco
2000 <i>Caterina va in città</i>	Paolo Virzì
<i>Preferisco il rumore del mare</i>	Mimmo Calopresti
1998 <i>Baci e abbracci</i>	Paolo Virzì
1997 <i>Ovosodo</i>	Paolo Virzì
<i>La parola amore esiste</i>	Mimmo Calopresti
1994 <i>La seconda volta</i>	Domenico Calopresti
<i>Ferie d'agosto</i>	Paolo Virzì
<i>Velocipedi ai Tropici</i>	Davide Riondino
1993 <i>La bella vita</i>	Paolo Virzì
1991 <i>Bonus Malus</i>	Vito Zagarrò
<i>Piccola America</i>	Gianfranco Pannone
<i>Condominio</i>	Felice Farina
1988 <i>La giostra</i> (corto)	Gianfranco Pannone

### **TELEVISIONE**

2010 <i>Il Giovane Montalbano</i>	Gianluca Tavarelli
<i>La farina del diavolo</i>	Franco Bernini
2007 <i>Il tunnel della libertà</i>	Enzo Montelone
2004 <i>Il Commissario De Luca</i>	Antonio Frazzi
1998 -2009 <i>Il Commissario Montalbano</i>	Alberto Sironi

### **TEATRO**

1992 *Una città proletaria*, adattamento dal romanzo di Athos Bigongiali  
Paolo Pierazzini

Scialla!

# **FABRIZIO BENTIVOGLIO**

(Bruno)

## **CINEMA**

2011	<i>Scialla!</i>	Francesco Bruni
2010	<i>Una sconfinata giovinezza</i> <i>Happy Family</i>	Pupi Avati Gabriele Salvatores
2008	<i>La giusta distanza</i> <i>Lascia perdere Johnny</i>	Carlo Mazzacurati Fabrizio Bentivoglio
2006	<i>L'amico di famiglia</i>	Paolo Sorrentino
2005	<i>La terra</i>	Sergio Rubini
2004	<i>L'amore ritorna</i>	Sergio Rubini
2003	<i>Ricordati di me</i>	Gabriele Muccino
2002	<i>A cavallo della tigre</i>	Carlo Mazzacurati
2000	<i>La lingua del santo</i>	Carlo Mazzacurati
1999	<i>La Balia</i> <i>The Magicians</i>	Marco Bellocchio James Merendino
1998	<i>L'eternità e un giorno</i> <i>The Missing</i>	Theo Anghelopoulos Manuela Alberti
1997	<i>La parola amore esiste</i> <i>Del perduto amore</i>	Mimmo Calopresti Michele Placido
1996	<i>Testimone a rischio</i>	Pasquale Pozzessere
1995	<i>La scuola</i> <i>Livers Ain't Cheap</i> <i>Le affinità elettive</i> <i>Pianese Nunzio: quattordici anni a maggio</i>	Daniele Luchetti James Merendino Paolo e Vittorio Taviani Antonio Capuano
1994	<i>Un eroe borghese</i>	Michele Placido
1993	<i>I due coccodrilli</i>	Giacomo Campitoti
1992	<i>La fine è nota</i> <i>Un'anima divisa in due</i>	Cristina Comencini Silvio Soldini
1990	<i>Un americano rosso</i>	Alessandro D'Alatri
1989	<i>Turnè</i> <i>L'aria serena dell'ovest</i> <i>Italia-Germania 4 a 3</i>	Gabriele Salvatores Silvio Soldini Andrea Barbini
1988	<i>Marrakesh Express</i>	Gabriele Salvatores
1987	<i>Rebus</i>	Massimo Guglielmi
1986	<i>Regina</i>	Salvatore Pisciatelli
1985	<i>Salomè</i>	Claude D'Anna
1981	<i>La festaperduta</i>	Pier Giuseppe Murgia
1980	<i>La vera storia della signora delle camellie</i>	Mauro Bolognini

## **TELEVISIONE**

2008	<i>Nel nome del male</i>	Alex Infascelli
------	--------------------------	-----------------

## **TEATRO**

'99/2000	<i>La tempesta</i>	V. Barberi Corsetti
1987	<i>Italia Germania 4 a 3</i>	Sergio Rubini
1985	<i>D'amore si muore</i>	G. Patroni Griffi
1983	<i>Metti una sera a cena</i>	G. Patroni Griffi
1982	<i>La vera storia</i> <i>Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti</i>	Maurizio Scaparro G. Patroni Griffi
1981	<i>L'avaro</i>	Mario Scaccia
1980	<i>Prima del silenzio</i>	Giorgio De Lullo
1979	<i>I parenti terribili</i>	Franco Enriquez
1978	<i>La tempesta</i> <i>Timone d'Atene</i>	Giorgio Strehler Carlo Rivolta

## **BARBORA BOBULOVA**

(Tina)

### **CINEMA**

2011 <i>Scialla!</i>	Francesco Bruni
2010 <i>Immaturi</i>	Paolo Genovese
2009 <i>Ti presento un amico</i>	Carlo Vanzina
<i>La bellezza del somaro</i>	Sergio Castellitto
<i>Le ultime 56 ore</i>	Claudio Fragasso
2006 <i>Manuale d'amore – Capitoli seguenti</i>	Giovanni Veronesi
2005 <i>Anche libero va bene</i>	Kim Rossi Stuart
<i>Cuore Sacro</i>	Ferzan Ozpetek
2004 <i>Tartarughe sul dorso</i>	Stefano Pasetto
<i>Ovunque Sei</i>	Michele Placido
2003 <i>Il Siero Della Vanità</i>	Alex Infascelli
2002 <i>La Spettatrice</i>	Paolo Franchi
1999 <i>La regina degli scacchi</i>	Claudia Florio
1998 <i>Mirka</i>	Rachid Benhadj
1997 <i>Ecco fatto</i>	Gabriele Muccino
1996 <i>Il Principe di Homburg</i>	Marco Bellocchio
1995 <i>Eine Kleine Jazzmusic</i>	Z. Zemanova
1993 <i>Immortale Zietta</i>	Z. Zelenka
1991 <i>R.S.C.</i>	M. Valent
<i>Pendolari</i>	J. Lihosit

### **TELEVISIONE**

2011 <i>Helena e Glory</i>	Marco Pontecorvo
2010 <i>Come un delfino</i>	Stefano Reali
2008 <i>Coco Chanel</i>	Christian Duguay
<i>Il sangue dei vinti</i>	Michele Soavi
2002 <i>La cittadella</i>	Fabrizio Costa
2001 <i>La guerra è finita</i>	Lodovico Gasparini
<i>Maria José</i>	Carlo Lizzani
2000 <i>Nell'amore e guerra</i>	J. K. Harrison

### **TEATRO**

2000 <i>La Mite</i>	Gabriele Lavia
1998 <i>Il giardino dei ciliegi</i>	M. Huba
1997 <i>Morte di Galeazzo Ciano</i>	Marco Tullio Giordana
1995 <i>Nozze di sangue</i>	J. Gombar
<i>Fernando Krapp mi scrisse una lettera</i>	J. Gombar
1992 <i>Romeo e Giulietta</i>	R. Polak

**VINICIO MARCHIONI**  
(Poeta)

**CINEMA**

2011	<i>Scialla!</i>	Francesco Bruni
2010	<i>20 sigarette</i>	Amedeo Amadei
2009	<i>Sulla strada di casa</i>	Emiliano Corapi
	<i>Feisbum! – ep. Questo è il problema</i>	Giancarlo Rolandi

**TELEVISIONE**

2010	<i>Romanzo Criminale 2</i>	Stefano Sollima
2009	<i>Crimini - Operazione Luce del Nord</i>	Stefano Sollima
2008	<i>Romanzo Criminale</i>	Stefano Sollima
2006	<i>Papa Luciani</i>	Giorgio Capitani
2005	<i>R.I.S.</i>	Alexis Sweet

**TEATRO**

2009/10	<i>La più lunga ora - ricordi di Dino Campana</i>	Vinicio Marchioni
2009	<i>Incendi</i>	Stefano Ricci
2008	<i>Nel bosco degli spiriti</i>	Luca Ronconi
2007	<i>Nnord</i>	Roberto Latini
	<i>Odissea, doppio ritorno</i>	Luca Ronconi
2006	<i>Sogno di una notte di mezza estate</i>	Giuseppe Marini
	<i>Kouros</i>	Giuseppe Marini
2005	<i>Antigone</i>	Giuseppe Marini
2004/6	<i>Kouros</i>	Giuseppe Marini
	<i>Sogno di una notte di mezza estate</i>	Giuseppe Marini
2003	<i>Tiny Dynimite</i>	Giuseppe Marini
	<i>Una casa di bambola</i>	Giuseppe Marini
2002	<i>Una casa di bambola</i>	Giuseppe Marini
	<i>Il figliastro</i>	Giuseppe Marini
2001	<i>Quadrat</i>	Giuseppe Marini
2000	<i>Ippolito</i>	Giuseppe Marini
	<i>Plauto</i>	Nicasio Anzelmo
1999	<i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>	Giuseppe Marini
	<i>Quadrat</i>	Giuseppe Marini
1998	<i>Le Coefore</i>	Giuseppe Marini



**IBC MOVIE**  
*(Produzioni)*

2011	<i>Scialla!</i> <i>Il giorno in più</i>	Francesco Bruni Massimo Venier
2010	<i>Figli delle Stelle</i>	Lucio Pellegrini
2009	<i>Matrimoni e altri disastri</i>	Nina Di Majo
2008	<i>Non pensarci</i> <i>Nessuna qualità agli eroi</i>	Gianni Zanasi Paolo Franchi
2007	<i>Il 7 e l'8</i>	G.B. Avellino
2006	<i>Uno su Due</i>	Eugenio Cappuccio
2004	<i>Se devo essere sincera</i>	Davide Ferrario
2002	<i>Come se fosse amore</i>	Roberto Burchielli
2001	<i>Ravanello Pallido</i> <i>Paz!</i>	Giovanni Costantino Renato De Maria
2000	<i>Tandem</i>	Lucio Pellegrini
1999	<i>E allora Mambo!</i>	Lucio Pellegrini